

❑ Interrogazione n. 430

presentata in data 25 maggio 2006

a iniziativa del Consigliere Castelli

“Procedura di mobilità a carico di n. 13 dipendenti del Consorzio di bonifica dell’Aso, del Tronto e del Tesino”

Il sottoscritto Guido Castelli, Consigliere regionale del gruppo Alleanza Nazionale,

Premesso:

che con la legge regionale 13 maggio 2004, n. 12 la Regione Marche ha disposto la fusione dei tre preesistenti Consorzi di bonifica della provincia di Ascoli Piceno in un unico organismo denominato “Consorzio di bonifica Aso, Tronto e Tesino”;

che l’articolo 3 della predetta legge prescrive la promozione di accordi tra Regione e Provincia “per il trasferimento di unità di personale in esubero”;

che con deliberazione n. 139 del 5 aprile 2004 la Giunta provinciale di Ascoli Piceno si era, ancor prima dell’approvazione della l.r. 12/2004, impegnata ad attivare procedure di mobilità per un massimo di 15 unità lavorative;

che in data 22 febbraio 2005, sulla scorta di quanto previsto dall’articolo 3 della l.r. 12/2004 ma prima che il Commissario straordinario del Consorzio provvedesse alla ricognizione formale degli esuberanti, la Giunta regionale con propria delibera n. 302 ha approvato lo schema di accordo tra la Regione e la Provincia di Ascoli Piceno in merito al trasferimento delle unità di personale in esubero;

che detto accordo prevede l’impegno dell’Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno ad assumere, nell’arco di tre anni, dieci unità di personale e precisamente: cinque operai nel 2005, tre tecnici nel 2006 e due unità, una tecnica ed una amministrativa, nel 2007;

che nella stessa seduta del 22 febbraio 2005 la Giunta regionale prendeva altresì atto dell’assunzione, da parte dell’Autorità di bacino del Tronto, tramite mobilità, di due unità di personale del Consorzio e del fatto che la Provincia di Ascoli Piceno si fosse assunta l’impegno ulteriore di assicurare il trasferimento di due ulteriori unità di personale presso altri enti locali;

che con deliberazione n. 352 dell’8 marzo 2005 la Giunta regionale ha approvato la relazione conclusiva ed il progetto di fusione predisposti dal Commissario straordinario e propedeutici all’adozione del decreto di fusione;

che con decreto del 9 marzo 2005 il Presidente della Giunta regionale delle Marche ha disposto la fusione in un unico consorzio dei consorzi di bonifica dell’Aso, del Tronto e del Tesino e ha conferito al Commissario straordinario le funzioni di amministratore straordinario del nuovo consorzio;

che tra i compiti da espletare da parte dell’Amministratore straordinario vi era, prioritariamente, quello contemplato dall’articolo 2, comma 2, lettera c), della l.r. 12/2004 e precisamente di definire la dotazione organica del personale del nuovo ente in conformità al progetto di fusione ed alla relazione accompagnatoria redatta dal Commissario straordinario antecedentemente alla fusione;

che detto adempimento, da ritenersi oggettivamente propedeutico all’applicazione del menzionato articolo 3 della l.r. 12/2004, dopo vari solleciti da parte delle organizzazioni sindacali nonché a seguito di varie deliberazioni dell’Amministrazione provinciale che ribadivano come spettasse al nuovo Consorzio di bonifica il compito di individuare il personale in esubero da trasferire, è stato assolto dall’Amministratore straordinario con provvedimento n. 218 del 24 marzo 2006, approvazione del POV (Piano di organizzazione variabile);

che sulla scorta di quanto previsto dal predetto piano di organizzazione variabile sono risultate eccedenti rispetto alla dotazione organica dell’ente n. 13 unità così individuabili: n. 3 dirigenti, n. 2 collaboratori amministrativi, n. 1 capo ufficio affari generali, n. 2 collaboratori amministrativi, n. 1 collaboratore tecnico, n. 1 centralinista, n. 1 applicato tecnico, n. 2 guardiani acquaioli;

che tra i dipendenti dichiarati in esubero si annovera anche un soggetto afflitto da disabilità grave e non deambulante;

che con decisione n. 230 del 6 aprile 2006, l’Amministratore decideva di attivare la procedura prevista dal d.lgs. 110/2004 che ha modificato l’articolo 24 della legge 223/1991 per la messa in mobilità, previo recesso contrattuale, del personale individuato in esubero;

che con due note successive del 20 aprile 2006 e 11 maggio 2006 una delle organizzazioni sindacali più rappresentative chiedeva, tra le altre cose, la revoca del provvedimento di attivazione

della procedura di mobilità, l'esercizio da parte della Regione del proprio potere di controllo e vigilanza e infine un incontro urgente con la Regione per la disamina della vicenda;

Considerato:

che l'attivazione della procedura di mobilità nei termini prima descritti confligge espressamente con il dettato dell'articolo 3 della l.r. 12/2004 che prevede per il personale in esubero il trasferimento presso altri enti pubblici e/o locali non il licenziamento;

che l'attivazione della mobilità attraverso il ricorso alle procedure normate dal d.lgs. 110/2004 (che ha modificato l'articolo 24 della legge 223/1991) è illegittima essendo riservata ai datori di lavoro di natura giuridica privata mentre il Consorzio di bonifica, secondo quanto previsto dalla l.r. 13/1985 (articolo 5) definisce i consorzi di bonifica come "enti senza scopo di lucro al servizio dei consorziati ed aventi personalità giuridica di diritto pubblico";

che ad oggi, nonostante l'invito rivolto in tal senso alla Regione da parte delle organizzazioni sindacali, nessun provvedimento di revoca e/o di annullamento del provvedimento di attivazione della mobilità è mai stato adottato dall'Amministratore straordinario, né tantomeno dalla Regione;

che l'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno risulta che abbia manifestato l'intenzione di procedere al reclutamento delle sole unità di personale titolari delle qualifiche (prevalentemente tecniche) individuate dallo schema di accordo approvato con delibera della Giunta regionale 302/2005 stipulato prima che fosse stata eseguita la ricognizione formale dei dipendenti da ritenersi in esubero (che poi sono risultati prevalentemente amministrativi);

Per quanto sopra premesso e considerato il sottoscritto Consigliere regionale

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se ritenga o meno di avvalersi dei propri poteri di vigilanza e controllo e per le motivazioni indicate in premessa annullare, revocare e/o comunque invalidare gli effetti del provvedimento n. 230 del 6 aprile 2006 con cui l'Amministratore ha disposto l'attivazione della procedura prevista dal d. lgs. 110/2004 per la messa in mobilità, previo recesso contrattuale, del personale individuato in esubero;
- 2) le ragioni per le quali l'accordo tra la Regione e la Provincia di Ascoli Piceno, contenente l'indicazione specifica delle qualifiche dei dipendenti da riassorbire nell'ente, sia stato stipulato prima dell'adozione del Piano di organizzazione variabile da parte dell'Amministratore straordinario il quale, con tale atto, ha individuato il personale necessario all'ottimale funzionamento del nuovo consorzio e per converso le professionalità in esubero;
- 3) se ritenga, o meno, di prescrivere all'Amministrazione provinciale il rispetto degli impegni assunti con la deliberazione della Giunta provinciale n. 139 del 5 aprile 2004 e per gli effetti, alla luce delle risultanze del citato Piano di organizzazione variabile in ordine alla tipologia del personale in esubero, modificare l'accordo con la Provincia approvato con la delibera della Giunta regionale 302/2005;
- 4) quali iniziative concrete intende assumere per assicurare il rispetto dell'articolo 3 della legge regionale 13 maggio 2004, n. 12 e, dunque, il riassorbimento del personale dichiarato in esubero.